

# ADRIESE, RUSH FINALE «POSSIAMO FARCELA»

► Il successo a Villafranca dà la carica e il calendario delle avversarie è arduo ► Il ds Longato: «Dobbiamo vincere le gare e attendere, ma forse la sorte sta girando»



**NICOLA DANIELI**  
Uno dei giocatori dell'Adriese protagonisti della vittoria per 2-0 sul campo del Villafranca Veronese nel turno pasquale del campionato di serie D

**SERIE D**

L'Adriese si gioca il tutto per tutto nelle prossime quattro gare. Lo 0-2, griffato Moras-Ekblom, con il quale i granata, non senza qualche problema, hanno superato negli ultimi dieci minuti di gioco, in trasferta, il Villafranca, nella 13. giornata del giro-

ne di ritorno del campionato di Serie D, gruppo C, ed i contestuali risultati dagli altri campi, lasciano ancora aperte le ambizioni di promozione in C dei bassopolesani. Per compiere l'impresa, però, servirà conquistare tutti 12 punti in palio nelle prossime partite e poi attendere le prestazioni delle dirette concorrenti. Al momento la classifica vede al co-

mando il Legnago Salus, a +4 sugli etruschi, seguito dall'Union Clodiense Chioggia Sottomarina, più due sui granata, attualmente terzi.

Gli uomini del presidente Luciano Scantamburlo sono chiamati ad affrontare in casa la Virtus Bolzano, in trasferta il Cartigliano, in casa il Mestre e infine il Campodarsego nel Padovano: un

rush finale avvincente.

«La squadra è pronta allo sprint decisivo - assicura il direttore sportivo Sante Longato - anche grazie alla vittoria con il Villafranca Veronese. Il 2-0 fuori casa, nonostante le importanti defezioni come quelle del nostro cannoneiere Gioè e di Gasparini è un segnale importante. Siamo in un ottimo momento di forma. Ab-

biamo giocato come sappiamo, conquistando i 3 punti su un campo difficile, al termine di una sfida complicata. È stata una grande vittoria. Peccato per l'affermazione del Legnago ad Este, era meglio un pareggio, ma noi guardiamo avanti, confidando nelle nostre forze ed anche nella dea bendata, che finora non ci è stata amica».

Longato sa che il destino dell'Adriese non riposa solo nelle mani dei granata. «È chiaro che noi dobbiamo fare i punti e già contro il Bolzano, che ha fermato l'Union Clodiense, dobbiamo per forza confermarci con un grande risultato. Dobbiamo fare bene in tutte le gare. Ma in questa stagione può succedere di tutto, e se la fortuna ci assiste...».

**LA FORTUNA STA GIRANDO**

Il diesse riavvolge il nastro del match di Villafranca: «Ad un quarto d'ora dalla fine eravamo ormai fuori dai giochi con il pareggio. Poi la fortuna ha girato dalla nostra parte. Non mi riferisco al rigore, che c'era tutto su Campion, ma alla conclusione dagli undici metri di Moras ed al palo colpito da loro prima dello 0-1. Il nostro numero 11 ha battuto benissimo il penalty ma il portiere di casa stava per compiere il miracolo tanto che quel pallone l'ha toccato con la punta delle dita. Se l'avesse deviato, sarebbe cambiato il nostro campionato. Per questo dico che, forse, la sorte sta girando anche per noi. Ricordo poi che nel prossimo turno il Legnago dovrà vedersela con il Cjarlins Muzane ed il Chioggia con la Dolomiti Bellunesi. Ci sarà poi il derby tra Mestre e Union e la sfida tra Luparense e Legnago e all'ultima lo scontro clou tra Este e Luparense. Come è accaduto nel girone d'andata, se tutto girerà nel verso giusto, potremmo anche trovarci primi all'ultimo giro di boa. Sarà un finale entusiasmante, tutto da vivere e per cuori d'acciaio. Io ci credo».

**Guido Fraccon**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il Badia spera ancora, ma occorre un altro sforzo

**PROMOZIONE**

Sofferta, fortissima, ma alla fine la vittoria sul Cavarzere è arrivata, regalando al Badia, nel suo ultimo impegno casalingo nel girone C di Promozione, la speranza di evitare dopo otto anni il ritorno in 1. Categoria. Per il momento è solo un miraggio, ma è un fatto che, grazie ai tre punti conquistati contro i veneziani, i biancocelesti sono saliti a quota 28, evitando, almeno per il momento, la tenaglia dei sei punti dal possibile avversario play out. Il gol messo a segno da Diagne verso la fine del primo tempo è stato oro colato e fino alla fine è stato difeso con le unghie e con i denti. Damiano Susto, il direttore sportivo, riteneva decisiva la vittoria in questa partita. L'obiettivo è stato centrato e adesso è necessario completare l'opera vincendo fra quindici giorni a Bagnoli di Sopra contro l'Arre Candiana, recuperando così una posizione di classifica che permetterebbe alla squadra di Nicola Zanni di giocare i play out dalla parte alta, quella più favorevole, con dei vantaggi che in altre occasioni si sono rivelati decisivi.

**BUONA PASQUA**

Comunque una buona Pasqua per i biancocelesti che possono sperare di rimanere un altro anno nella categoria, rango che da vari anni difendono con forza e determinazione tanto da meritare il rispetto di tutti.

**Enzo Fusco**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Porto Tolle e Arianese sono concordi «Finale di livello superiore alla Terza»

**COPPA POLESINE**

Lo spettacolo della finale di Coppa Polesine, memorial Clelio Mazza, non ha mai avuto un successo di pubblico così in undici edizioni. Ben 700 persone presenti a Bottrighe, nell'impianto del Bocar Juniors, 600 paganti secondo i dati forniti dalla Figc provinciale, più un centinaio di accreditati. L'edizione del 2019 a Fiesse Umbertino era stata quella più numerosa finora, 310 paganti e circa 400 le presenze complessive. A fare festa è stato il Porto Tolle che dopo aver battuto l'Arianese 1-0, secondo trofeo stagionale dopo il campionato di Terza Categoria, in una gara equilibrata dove il pubblico si è divertito.

**QUI PORTO TOLLE**

Andrea Piombo tecnico del Porto Tolle che vince la sua prima coppa dopo cinque campionati: «Una bella soddisfazione, la coppa non l'avevo mai vinta, davanti a una bella cornice di pubblico e contro un'ottima squadra, una gara di categoria superiore. Alla fine l'esperienza è contata, noi di esperienza ne abbiamo da vendere e abbiamo un Lezzoli che da due anni risolve le gare, vedi la stagione scorsa contro il Rosolina nello spareggio promozione col Polesine Camerini». Un cambio indovinato quello di Lezzoli, dopo 4 minuti ha fatto gol: «Ci vuole anche un pizzico di fortuna, l'abbiamo rischiata perché è uscito un centrocampista ed è entrata una punta, ci siamo messi a quattro davanti per provare a vincerla». Squadra che alcuni dicono vecchia, ma continua a vincere: «Vi viene da sorridere, ma sugli unici titolari, gli over 32

erano quattro, bisogna fare bene i conti».

**QUI ARIANESE**

Maurizio Pozzati, allenatore dell'Arianese: «Ottima gara da parte di entrambe le squadre, non sembrava neanche una finale di Terza categoria, poi sono quelle partite dove il singolo episodio può condannarti. Ma nulla da dire ai miei ragazzi, hanno fatto il possibile». Primo tempo dove siete partiti più forte: «Non recriminiamo nulla, analizzando tutto se la punizione di Asmaoui invece di prendere il palo andava dentro sarebbe stata un'altra gara, ma il calcio è questo. Poi nel primo tempo non siamo proprio partiti forte, loro si sono messi di più in attesa, noi invece abbiamo alzato la difesa per cercare di fermare gli esterni e la loro profondità, mettendo anche un marcatore doppio su bomber Trombin. Primo tempo buono, poi la ripresa più stanchi».

Luca Pastorello delegato della Figc di Rovigo, presente con diversi consiglieri regionali: «Una finale molto corretta complimenti alle due società, molto brava anche la terna. Tra l'altro a fine gara sono arrivati i complimenti di un organo regionale dell'Aia, che ha applaudito la disciplina delle due squadre. Una cornice di pubblico che è andata oltre le più rosee aspettative, all'interno di una organizzazione eccelsa dell'evento da parte del Bocar Juniors». Clelio Mazza sarebbe stato contento di questa finale: «Esattamente. Un vero papà per me, non solo il presidente. Mi ha insegnato molte cose, delle quali devo far tesoro».

Luca Crepaldi  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



**I PROTAGONISTI** Le squadre del Porto Tolle (sopra) e l'Arianese (sotto) schierate prima dell'11ª edizione della finale di Coppa Polesine giocata giovedì sera a Bottrighe e terminata 1-0



## Il Crespino ha la mente già indirizzata ai play out

**PRIMA CATEGORIA**

(C.Agg.) La sconfitta contro l'Albarella Rosolina per 2-1 ha condannato, con un turno d'anticipo, il Crespino Guarda ai play out. I giallorossi, devono aspettare l'ultima partita di campionato per sapere se giocheranno contro il Due Stelle o proprio contro l'Albarella. Contro gli "isolani", domenica scorsa, è arrivata la quarta sconfitta consecutiva: la vittoria per la squadra di Andrea Favara manca dal 12 febbraio; nel frattempo le avversarie hanno racimolato punti su punti, inguaiando gli uomini del presidente Malaspina. Lo scorso anno, la salvezza diretta era arrivata con due turni di anticipo, al termine di una stagione tribolata che la società non voleva ripetere. E invece, nonostante i molti cambiamenti e un torneo iniziato bene, siamo da capo. «Ovviamente non ce l'aspettavamo - dice il diesse Andrea Gregnanin - Ma è inutile recriminare, ora dobbiamo compatirci e affrontare i play out con la massima determinazione».

Nella gara di Rosolina il Crespino Guarda ha giocato un ottimo primo tempo, chiudendo in vantaggio grazie al rigore realizzato da Capuzzo, ma nella ripresa gli infortuni di Garbi e di Tita hanno cambiato l'inerzia. Così i padroni di casa prima hanno pareggiato con un gran gol di Talpo e poi allo scadere hanno colpito con Ferigutti. L'unica nota positiva è il rientro di Cristian Crepaldi e l'entità dell'infortunio di Tita (una storta alla caviglia) che sarà a disposizione per l'ultimo impegno, il 16 aprile, a Casalserrugo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'Union Vis sul podio si prepara ai play off

**PRIMA CATEGORIA**

L'Union Vis si sbarazza facilmente del Sacra Famiglia e si prepara all'ultimo appuntamento del campionato di domenica 16 aprile, in casa, contro il Colli Euganei.

Con i tre punti di Padova, la squadra allenata da Marco Benetton è salita sul podio del girone E di 1. Categoria. Terzo posto che vale molto nell'ottica dei play off, che potrebbero fornire alla formazione biancorossa l'occasione di quel salto di categoria in seguito durante tutto il campionato. Un terzo posto da difendere però contro un poker di squadre, dal quale - se tutto andrà bene - spunterà l'avversario degli spareggi per la Promozione.

Contro il Sacra Famiglia il Lendinara ha giocato in scioltezza, mettendo dentro quattro palloni, due dei quali ad opera del bomber Daniele Petrosino. Quindi per l'Union quella del 16 aprile non sarà l'ultima partita della stagione, essendosi assicurato i play off.

**IL RAMMARICO**

Rimane il rammarico di un primo sfiorato tante volte e mai raggiunto. A volte succede, niente di drammatico. Il calcio è fatto di sensazioni che non sempre trovano riscontro nella realtà. Comunque non è finita e quello che si è perso per la porta principale, cioè il salto di categoria, può rientrare dalla finestra. Bisogna però crederci e volerlo. Di gratis al mondo non c'è niente.

**E.Fus.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA